

*Al Ministro per la Ricerca Scientifica e l'Università, On. Fabio Mussi  
Al Ministro della Funzione Pubblica, On. Luigi Nicolais  
Al Presidente del CNR, prof. Fabio Pistella  
Al Presidente dell'INAF, prof. Piero Benvenuti  
Al Direttore Generale del CNR, dr. Angelo Guerrini  
Ai Direttori degli Istituti INAF e CNR dell'Area della Ricerca di Bologna*

*p.c.*

*Ai rappresentanti CIGL, CISL, UIL, USI-RdB dell'Area della Ricerca di Bologna*

A partire dal gennaio 2007, a seguito dell'attuazione della nuova legge Finanziaria, i lavoratori parasubordinati ed atipici (assegni di ricerca, co.co.co., contratti d'opera,...) di CNR ed INAF si sono visti decurtare lo stipendio mensile di una quota variabile fra 24 e 30 Euro circa. Ciò a causa dell'incremento del contributo alla gestione separata INPS (passato dal 18% al 23.5%). Tale improvvisa diminuzione della retribuzione interessa un esercito di persone (circa 2200, nel solo CNR<sup>1</sup>) che ogni giorno, per supplire alla cronica mancanza di personale strutturato, prestano regolarmente servizio presso l'Ente usufruendo di stipendi spesso modesti e penalizzati da costi aggiuntivi quali la mancanza dei buoni pasto e l'assicurazione sul lavoro a carico del lavoratore stesso.

A questo si deve aggiungere il fatto scandaloso che ancora una volta, come ormai da anni a questa parte, il sistema di contabilità del CNR non è stato in grado di erogare con continuità gli stipendi ai lavoratori parasubordinati ed atipici durante il passaggio dal vecchio al nuovo anno.

Tutto ciò, secondo la nostra opinione, mostra ancora una volta la mancanza d'interesse del mondo politico e dei dirigenti dei nostri Enti verso coloro (giovani e meno giovani) che ogni giorno prestano la loro opera presso gli Enti di Ricerca del nostro Paese, pur non avendo un contratto di lavoro stabile. Inoltre tali fatti smentiscono le dichiarazioni dell'attuale Esecutivo circa l'intenzione di sostenere la Ricerca Italiana, dare un futuro certo alle giovani generazioni e migliorare la situazione dei lavoratori precari.

Siamo quindi a chiedere, che tali gravi situazioni siano prese in considerazione dai Ministeri di riferimento e dagli Enti interessati e che al più presto ad esse si ponga rimedio. Ciò affinché si dimostri nei fatti che in Italia si può ancora sperare di fare Ricerca dignitosamente!

### **Il Comitato PRECAREA**

*“Lavoratori a tempo determinato ed atipici  
dell'Area della Ricerca di Bologna”*

Contatti:

Dr. Paolo Cristofanelli (P.Cristofanelli@isac.cnr.it, tel: 051-6399597)

Dr. Luca Terenzi (Terenzi@iasfbo.inaf.it)

---

<sup>1</sup> 1464 Assegni di ricerca e 709 incarichi di collaborazione esterna (contratti d'opera, co.co.co., etc), secondo il piano triennale CNR 2006-2008.